



# R.L. V. Colonna

Oriente di Napoli

## *Il Libero Muratore, Ulisse contemporaneo*

Quando pensiamo ad Ulisse, la mente va a Omero, ma in realtà facciamo riferimento all'Ulisse dantesco, all'uomo che per *'seguir virtute e canoscenza'* osò varcare i limiti dell'umano sapere, dove nessuno mai aveva osato spingersi.

Nell'*Iliade*, Ulisse si impone per le sue qualità diplomatiche, per l'eloquenza, la riflessione, la capacità di dominare gli impulsi e raggiungere l'obiettivo della sopravvivenza e della vittoria.

Nell'*Odissea*, assume i tratti del viaggiatore che conosce il mondo e le profondità dell'animo umano; viaggia, osserva, sperimenta, e persegue il ritorno al mondo che gli è familiare. La qualità primarie sono l'intelligenza e la razionalità.

*Dante Alighieri* introduce una variante; attribuisce ad Ulisse un ultimo viaggio al di là delle Colonne d'Ercole, impresa che gli Dei puniscono perché vedono l'uomo sorpassare i limiti invalicabili posti alla sua natura, un gesto di sfida che configura una

*Considerate la vostra semenza:  
fatti non foste a viver come bruti,  
ma per seguir virtute e canoscenza.*

Dante: *Inferno, XXVI Canto*

ribellione all'*ordine* divino. Ulisse muore, monito contro la superbia che talora assale l'essere umano e lo esalta oltre la sua natura fragile e il suo fine limitato e contingente.

Con Dante, Ulisse diventa il simbolo dell'eroe indomito, insaziabile ricercatore, il cui amore del conoscere e del sapere, come affermava già Cicerone, è profondamente radicato nel suo animo. Ulisse si palesa come *'permanenza dell'essere di fronte alla mobilità del mondo'*.

Tutto ciò ci consente di comprendere perché il viaggio di Ulisse sia stato assunto quale prototipo dell'esperienza umana, fino a trasformare il racconto delle sue gesta nel discorso della cultura e della civiltà occidentale.

La Libera Muratoria è erede di quella tradizione di tolleranza, moderazione ed equilibrio di matrice illuminista, oltre che luogo privilegiato della solidarietà quale manifestazione della umanità che ci lega ai nostri simili, al di là delle distinzioni di razza, condizione sociale o religiosità.

La dottrina massonica, fondandosi su valori, principi e precetti morali, tende a formare un Uomo il quale, in un processo costantemente migliorativo, ambisce ad ampliare la sua sfera spirituale e l'ambito della sua conoscenza, preparandosi ad agire in modo proficuo in seno al consorzio civile per edificare un mondo migliore. La Libera Muratoria insegna ad ogni suo adepto come acquisire e mantenere l'equilibrio delle proprie facoltà: l'istinto, l'intelletto e la volontà lo guidano ad essere Uomo a misura d'uomo.

Il Massone si può paragonare a Prometeo, l'eroe della conoscenza, il ribelle contro i dogmi e le costrizioni intellettuali, colui che rivendica come assoluta la libertà della ricerca umana.

La Massoneria, portatrice di un grande progetto per l'Uomo, fa proprio il modello di Ulisse, un uomo motivato dal desiderio di conoscenza, il cui spazio vitale è la Terra, un uomo immerso nella realtà quotidiana, un uomo che concepisce la propria umanità come una faticosa, e talvolta dolorosa, conquista e riconquista.

Il Libero Muratore vuole essere questo tipo di Uomo: sfida se stesso non per oltrepassare i limiti della condizione umana, non per voli folli e avventurosi, ma per muovere alla conquista di vette conoscitive sempre più alte. Il suo non è un percorso che termina nel nichilismo in cui si nega l'umano, bensì un ritorno (*nòstos in greco*) a se stesso, un se stesso che progressivamente amplia la propria sfera conoscitiva perché ad ogni nuova tappa scopre una nuova terra interiore e feconda.

L'Ulisse contemporaneo è il paradigma, la celebrazione dell'Uomo, con tutte le sue manifestazioni e le sue miserie; è la forza, non banalmente fisica, è la forza d'animo. Con le armi della sua mente si batte contro gli Dei e contro il Fato, e non sarà mai vinto. Anche quando soccomberà.

Ulisse è un veterano, un soldato che, finita la guerra, si trova a fare i conti con le brutture che ha visto, con l'odio, con la cattiveria che ha vissuto, con quanto di peggio egli è stato; ha assaporato il disgusto dell'uccidere, ha annusato il fetore della crudeltà, ha abusato dell'arroganza e ha usato l'astuzia, pensando di essere intelligente. Ha visto ed è stato l'aberrazione.

Quando l'Ulisse contemporaneo entra nell'Ordine, sale sulla nave e punta la prua verso la sua Itaca, ma non è ancora pronto per il ritorno; deve prima ritrovare se stesso, raccogliere la propria individualità, la propria identità, i propri sentimenti. Non ha più un'uniforme e una corazza; è tornato Uomo, in mezzo agli uomini, e porta con sé un pesante fardello di cui si deve liberare e con cui deve riconciliarsi.

L'interminabile viaggio di Ulisse verso la patria è il percorso interiore che ogni essere umano, ogni Massone, compie per discendere nella propria spiritualità, nelle proprie ferite, nelle proprie ambizioni, per appropriarsi di un luogo di identificazione e di

individualità, che gli consente di allontanarsi dagli altri, di navigare separandosi da tutto il resto, fino a raggiungere un'autonoma coscienza di se stesso, fino ad una nuova consapevolezza dell'io, come una rinascita. Una morte ed una rinascita!

Nell'antro più buio del proprio io sorge forte ed invincibile il desiderio, l'ostinazione di ricongiungersi con l'amore.

L'amore, temporaneamente riposto, avrà la meglio su qualunque fatto contingente capace di distogliere l'attenzione dalla meta, e sarà la guida, la mano invisibile che terrà saldo il timone della nostra nave, per permetterci di tornare tra la nostra gente, tra i nostri amati.

L'amore è il galleggiante a cui aggrapparsi per risalire dalle profondità degli abissi dell'io, per tornare a sentire il calore del sole, dopo aver sperimentato il gelo dei fondali bui dell'animo umano. L'amore è il collante per il ricongiungimento dell'io agli altri.

L'Iliade, l'Odissea, l'Ulisse contemporaneo, il Massone, sono la metafora dell'Uomo alla ricerca del proprio io, nell'anelito di voler sapere da dove viene, dove sta andando, chi è e perché. La ragione, il coraggio, la forza d'animo e l'amore sono le sue armi. È l'Eroe desideroso di sempre più vasti orizzonti, l'Uomo insofferente di ogni sapere dogmatico che non accetta

una conoscenza che non sia provata e documentata dalla esperienza e dalla ragione. Alla sua ricerca affianca un immenso

*Come una giornata spesa bene dà lieto il dormire,  
così una vita bene usata dà lieto il morire.*

Leonardo da Vinci

impegno etico che lo eleva a simbolo di civiltà e di progresso.

L'Ulisse contemporaneo, il Massone, non può non conoscere gli insegnamenti esoterici dell'Iliade e dell'Odissea.

Il Mondo lo chiama e di questo mondo egli sa che deve prendersi cura.